



LA SEZIONE SOTTOMARINA

105
chilometri

820
mt di max
profondità

- Progettato per una capacità di **20 miliardi di metri cubi** di gas all'anno
- Spessore dell'acciaio **20-34 mm**
- Diametro esterno **90 cm**

IL TUNNEL PER L'APPRODO ITALIANO

- Lunghezza **1,5 km**
- Diametro esterno **3 m**
- Uscita del tunnel in mare a una profondità di **27 m**

L'APPRODO ITALIANO

- Gasdotto onshore **8,2 km** (diametro 90 cm)
- Valvola di intercettazione alle spalle dell'approdo terminale di ricezione a **8,2 km** dalla costa: coprirà **12 ettari**
- Le strade attraversate **15**

45 Mld
investimento complessivo

Massima altitudine **1.800 metri** tra i rilievi albanesi

Massima profondità **820 metri** sotto il livello del mare

550
in Grecia

GLI ACCORDI

Alle imprese italiane e locali gli appalti per le subforniture

Anche iniziative per la pulizia di spiagge e fondali

● Tap e Saipem provano a stabilire contatti con le aziende italiane e locali per l'affidamento delle subforniture legate al progetto del gasdotto che sarà realizzato nel Salento. Massimo Pulici, project manager Saipem per Tap, e da Michele Biancolino, responsabile procurement Saipem hanno già avviato delle sessioni di incontri con gli imprenditori per verificare la possibilità di collaborazioni su costruzione e servizi. Sarebbero già tredici le aziende del territorio - ha fatto sapere la società - che sono state



13
● Già tredici le aziende del territorio invitate a sottoporre offerte per le gare

invitate a sottoporre offerte per le gare che saranno assegnate nelle prossime settimane.

Vale la pena, intanto, ricordare gli appalti già assegnate ad aziende italiane: Joint venture tra l'italiana Renco e la greca Terna, per la realizzazione di due stazioni di compressione e una di misura; Saipem (contratto di ingegneria, costruzione e installazione della sezione offshore del progetto; Joint venture formata dall'impresa italiana

Bonatti Spa e l'impresa greca J&P Avax Sa, per la realizzazione di due lotti nel nord della Grecia. E, ancora, Renco (contratto di costruzione Epc per la realizzazione del Prt); Joint venture Enereco-Max-Streicher per la posa del gasdotto nel tratto italiano; Industria meccanica Bassi Spa, per la progettazione e fornitura di giunti e di curce saldate; Nuova Giungas Srl, per la progettazione, fabbricazione e fornitura di giunture isolanti.

Per facilitare il coinvolgimento del territorio e la collaborazione con le imprese locali, Tap ha già organizzato eventi di networking, invitando anche gli esercizi commerciali e le piccole imprese (gastronomie, lavanderie, ditte di pulizie), a presentare proposte di collaborazione a supporto delle attività di realizzazione dell'opera. Tra le iniziative di investimento sociale in partenza sul territorio va ricordato il progetto "Marine Litter" per la pulizia di spiagge e fondali. Si tratta di un progetto per la pulizia di 30 chilometri di fascia costiera che si estende dalle marine di Lecce fino a San Foca, compresa la spiaggia delle Cesine, parco naturale del Wwf.

LE STRATEGIE

Regione, arrivano 450 milioni Ma resta lo stallo sul "Patto"

di **Francesco G. GIOFFREDI**

L'iniezione di risorse (e fiducia) arriva direttamente dall'Europa. Proprio mentre il rapporto con palazzo Chigi è invece ai minimi storici, sfilacciato e sull'orlo del burrone. Ad ogni modo, la Banca europea per gli investimenti sosterrà il Piano operativo regionale 2014-2020 (e cioè il pacchetto di interventi a valere su risorse comunitarie) con 450 milioni di euro: ieri a Roma la firma per la prima tranche da 150 milioni. Sullo sfondo, intanto, resiste lo stallo sul "Patto Regione-governo", tassello cruciale del Masterplan per il Sud: in questo caso niente sconti o pioggia di denaro, perché - viceversa - il governatore Michele Emiliano accusa il premier Matteo Renzi di aver alleggerito la dotazione pugliese del Fondo sviluppo e coesione. Nel dettaglio, da 5 a 2 miliardi di euro: una coperta smagliata perché tra giunta e uffici regionali la selezione delle priorità da inviare al governo è diventata in queste ore un everest difficile da scalare. Lunedì però sarà sfornata la tabella degli interventi infrastrutturali (pochi) e per lavoro, imprese e welfare (in misura maggiore). Con qualche nodo che comincia a essere sciolto: l'elettrificazione dei binari delle Ferrovie Sud Est da Martina Franca a Gagliano del Capo sarà inserita nel "Patto Puglia", visto che - secondo le ultime verifiche - la metropolitana di superficie del Salento non risulta finanziata diversamente (e cioè dal decreto Sbloc-ca Italia).

Nel Patto, seppur in funzione "gregaria" e non centrale, dovrebbe rientrare anche il Pia-

La Banca europea per gli investimenti sosterrà il Por 2014-2020

I punti chiave



L'accordo

La somma alimenterà la quota di cofinanziamento dei fondi europei



Gli scenari

Giorni decisivi per l'intesa a margine del masterplan Palla agli assessori

Le opere

Salva l'elettrificazione della metro salentina: ci sarà nel Patto



Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia. Accesso il dibattito col governo e interno alla Regione nell'ambito del Masterplan per il Sud. Al centro di tutto la scelta delle priorità

no operativo regionale 2014-2020 da 7 miliardi di euro. È lo strumento quadro degli investimenti regionali cofinanziati dall'Unione europea, e - spiegano da Bari - «prevede la realizzazione di progetti su tutto il territorio pugliese in una pluralità di settori (ambiente, rifiuti, trasporti, mobilità, lavoro, infrastrutture, assistenza tecnica)». Nel dettaglio, il 50% del Por Puglia sarà finanziato dai fondi dell'Unione europea (Fesr, Fondo di sviluppo regionale, e Fse, Fondo sociale, per totali 3,56 miliardi), il 35% dallo Stato italiano (2,5 miliardi) e il 15% dalla stessa Regione, per poco più di un miliardo. La Banca europea per gli investimenti finanzia con i 450 milioni proprio quest'ultima

quota, coprendo pertanto oltre il 40% del fabbisogno regionale e contribuendo così a innescare l'intero piano di investimenti (la quota europea è disponibile solo contestualmente a quella regionale). Gli interventi finanziati dalla banca europea si focalizzeranno su progetti in dieci aree prioritarie: ricerca e sviluppo, sostegno alle piccole e medie imprese, ener-

gia sostenibile, cambiamento climatico, ambiente e tutela della natura, infrastrutture di trasporto, miglioramento della formazione e accesso all'occupazione, inclusione sociale, istruzione, rafforzamento della capacità istituzionale e sviluppo urbano sostenibile. Il contratto di mutuo è stato sottoscritto ieri da Domenico Laforgia (Direttore dipartimento Svi-

luppo Economico della Regione) e dal Angelosante Albanese (Direttore dipartimento Bilancio e Personale) e da Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei, alla presenza del Capo di Gabinetto della Regione Claudio Stefanazzi. «Esprimo grande soddisfazione - ha dichiarato Stefanazzi - per il perfezionamento del contratto di finanziamento che, nonostante i numerosi vincoli posti dalla nuova normativa in materia di equilibri di bilancio, particolarmente penalizzante per gli investimenti delle Regioni, consentirà l'accelerazione degli interventi previsti dal Por regionale».

Il tempo per la soddisfazione è però ridotto all'essenziale: c'è un elenco di interventi prioritari da ultimare. Al momento le bozze sul piatto sono due, e alla base resiste il dilemma di fondo: meglio finanziare col Patto opere completamente sprovviste al momento di copertura e risorse, o è il caso di sponsorizzare anche quegli interventi che in teoria godono già di finanziamenti nazionali però in bilico? Il centrosinistra regionale s'interroga e un po' bisticcia. Dovrebbe reggere comunque l'architettura elaborata dagli uffici regionali: insistere su incentivi alle imprese, lavoro e welfare, che meglio permettono di puntare sui "progetti sponda" (opere subito finanziate col Patto, e dunque con fondi nazionali, per poi essere rendicontate sulle risorse europee 2014-2020). Finirebbero invece ai margini le infrastrutture già finanziate da fondi nazionali, Anas e Rete ferroviaria italiana: un rischio che pare scongiurato per i 145 milioni d'elettrificazione di Fse.



Saggi adagi

Ultima diffida a Tap. La Regione tenta il tutto per

tutto: «Né di Venere né di Marte, non si sposa e non si parte. Né si dà principio ad arte».